

CCLXXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 1952

Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO

La seduta è aperta alle ore 11 e 25.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Giua Angelo all'Assessore ai lavori pubblici:

« per sapere: 1) quando si provvederà a rendere efficiente l'acquedotto del paese di Seui con la captazione di altre sorgenti in modo da assicurare a quella popolazione l'acqua potabile necessaria; 2) quando potrà essere completata la fognatura di Seui e se sia stato, quanto meno, disposto che venga riparato con tutta urgenza il tratto di fognatura nei due punti in cui sbocca nel centro dell'abitato con gravissimo danno e pericolo per la salute e per l'igiene ». (569)

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, assicura l'interrogante di aver incluso nel programma dei lavori pubblici di quest'anno — programma che è stato approvato dalla Giunta — la captazione di nuove sorgenti per l'acquedotto di Seui, nonchè la riparazione del tratto di fognatura già esistente. La mancanza di fondi non ha permesso, almeno per il momento, il completamento della fognatura.

GIUA ANGELO (D.C.) ringrazia l'Assessore per l'opera svolta e si dichiara interamente soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Giua Angelo all'Assessore ai lavori pubblici:

« per sapere se — riconosciuta l'urgente necessità della costruzione dell'acquedotto consorziale per i paesi di Sorgono, Atzara e Ortuero — abbia disposto i relativi provvedimenti per la realizzazione di un'opera così importante per quelle popolazioni ». (571)

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara di aver incluso nel programma del suo Assessorato anche i lavori di cui tratta l'interrogazione. Comunica che il progetto relativo reca la previsione di spesa di 40 milioni e annunzia che si procederà quanto prima all'appalto dei lavori.

GIUA ANGELO (D.C.) ringrazia l'Assessore e si dichiara completamente soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Giua Angelo all'Assessore ai lavori pubblici:

« per conoscere: 1) quando potranno essere iniziati i lavori per la costruzione del caseggiato scolastico di Nurri e di quello di Orroli, e i lavori per la fognatura di Nurri, il cui progetto è stato approvato da tempo; 2) perchè non sono stati ancora ripresi, nonostante siano stati tante volte sollecitati, i lavori della strada Orroli-Escalaplano, specialmente nel tratto dove è assolutamente necessaria ed urgente la costruzione del ponte ». (572)

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, assicura l'interrogante di aver incluso nel programma di lavori, che sarà finanziato nel corrente esercizio e che è stato già approvato dalla Giunta regionale, i primi lotti degli edifici scolastici di Nurri e Orroli.

In ordine ai lavori delle fognature nel Comune di Nurri, comunica che quella Amministrazione comunale ha iniziato da tempo e condotto a buon punto le pratiche per l'ammissione del Comune ai benefici della legge Tupini.

Relativamente ai lavori della strada Orroli-Escalaplano comunica che il Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno ne ha deciso il finanziamento ed autorizzato l'appalto per lire 101.150.000.

GIUA ANGELO (D.C.) ringrazia l'Assessore e si dichiara completamente soddisfatto. Chiede che i lavori della strada Escalaplano-Orroli vengano iniziati quanto prima.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Melis al Presidente della Giunta e agli Assessori agli interni e al lavoro:

« per sapere se risponda a verità la notizia secondo la quale sarebbero stati trasferiti in Sardegna, dal Ministero dell'interno, numerosi Segretari comunali destinati a coprire tutti i posti disponibili presso le Amministrazioni locali; e in caso affermativo quale azione intendano svolgere perchè non si crei una situazione di fatto che impedirebbe agli aspiranti sardi, a tempo indeterminato, ogni possibilità di trovare sistemazione nell'Isola anche mediante regolari concorsi ». (498)

STARA (D.C.), *Assessore agli interni e turismo*, osserva che il problema trattato nell'interrogazione riguarda una categoria di persone che vengono nominate in seguito a concorsi di carattere nazionale: nell'ultimo di questi concorsi sono risultati vincitori una quarantina di elementi della Penisola, che però non hanno voluto raggiungere la loro sede in Sardegna, rinunciando al posto. La situazione è quindi rimasta immutata e i posti sono ancora ricoperti da interini sardi. Sarebbe augurabile che questi Segretari comunali interinali facessero il regolare concorso e raggiungessero così una stabilizzazione utile non solo a loro personalmente, ma anche alle Amministrazioni comunali.

MELIS (P.S.d'A.) si dichiara soddisfatto. Rileva, però, che la soluzione del problema trattato nella sua interrogazione è venuta da un fatto che non denota certamente simpatia da parte dei rinunciatari verso la Sardegna. Afferma che una delle ragioni per le quali i Sardi non danno il concorso per Segretari comunali dipende dal fatto che gli aspiranti sardi sono generalmente dei giovani molto poveri che non hanno i mezzi per recarsi a Roma per gli scritti e per gli orali; infatti, al contrario di quanto avviene per altri concorsi, non è possibile agli aspiranti sardi al posto di Segretario comunale sostenere in Sardegna neppure le prove scritte. Prega pertanto l'Assessore di interessarsi perchè venga concessa la possibilità di consentire agli aspiranti sardi di dare almeno gli scritti in Sardegna.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Contu all'Assessore alle finanze:

« per conoscere con quali criteri e con quale procedura siano state distribuite, dall'Amministrazione regionale, agli agricoltori alluvionati di Muravera le canne delle golene del Flumendosa. La presente interrogazione ha carattere di urgenza ». (570)

CORRIAS (D.C.), *Assessore alle finanze*, comunica che nel mese di novembre 1951 era pervenuta all'Assessorato delle finanze da parte del fiduciario degli agricoltori di Muravera una domanda con la quale si chiedeva l'autorizzazione al taglio delle canne nella golena del Flumendosa per distribuirle a quegli agricoltori. Le canne sarebbero servite per ripristinare le chiusure e le siepi vive che erano state distrutte dall'alluvione verificatasi nell'ottobre. Analoga richiesta era pervenuta da parte degli agricoltori di Villaputzu.

Prima di concedere l'autorizzazione richiesta, l'Assessorato dispose l'invio nella zona di un tecnico per accertare la reale situazione. L'accertamento mise in rilievo che ben poche canne si erano salvate dall'alluvione; solo lungo il canale calatore ne esisteva un certo quantitativo, per il quale si imponeva l'immediato taglio.

In considerazione dell'utile relativo che l'Amministrazione regionale ne avrebbe avuto e dei motivi di opportunità che consigliavano di accogliere la richiesta degli agricoltori così duramente provati dall'alluvione, venne

deciso di accogliere la richiesta, disponendo, in data 23 gennaio 1952, che un apposito comitato provvedesse alla distribuzione delle canne a tutti gli agricoltori che ne avessero fatto richiesta e secondo le necessità di ciascuno.

Ai primi di febbraio pervenne all'Assessorato delle finanze un telegramma, a nome di un gruppo di agricoltori, che denunciava delle irregolarità che si sarebbero verificate nella distribuzione. Il Comandante della stazione dei Carabinieri, interessato in merito, fece conoscere che effettivamente il fiduciario degli agricoltori aveva omesso di accertare la reale disponibilità delle canne e aveva lasciato che i primi arrivati si servissero a propria volontà e senza alcun controllo. Conseguentemente, sembra che una trentina di agricoltori siano rimasti senza canne.

L'Assessore Corrias conclude dichiarando di aver richiesto al Comandante la stazione dei Carabinieri di esperire ulteriori indagini al fine di accertare i nominativi degli agricoltori che hanno beneficiato della concessione e in quale misura, e di far conoscere se qualcuno abbia utilizzato le canne per scopi diversi per i quali erano state concesse. Non appena saranno ricevute le notizie richieste, saranno adottati i provvedimenti che si renderanno necessari.

CONTU (P.S.d'A.) si dichiara soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Melis all'Assessore alle finanze:

« per sapere se non ritenga opportuno promuovere con ogni urgenza gli adempimenti necessari per consentire l'immediata erogazione degli acconti sui miglioramenti economici ai dipendenti della Regione, analogamente a quanto è stato disposto in favore dei dipendenti statali. In proposito sembra superfluo osservare che la concessione dell'acconto è stata disposta dal Parlamento nazionale e attuata dagli organi amministrativi statali, con procedura di urgenza, in considerazione dello stato di estrema necessità in cui versano tutti i pubblici dipendenti; e che, pertanto, non appare giustificabile il ritardo dei competenti organi regionali, la cui attività amministrativa, per l'essenza, i caratteri e i fini dell'Istituto autonomistico, dovrebbe svolgersi con maggiore e più sensibile sollecitudine ». (589)

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, afferma che l'interrogazione appare ormai superata dagli eventi, in quanto il personale regionale ha già riscosso gli acconti relativi al miglioramento economico. Ritiene però necessario precisare che il supposto lamentato ritardo non è assolutamente imputabile agli organi esecutivi regionali. Infatti, la legge statale non poteva essere applicata ai dipendenti della Regione prima dell'emanazione di un'apposita legge regionale.

MELIS (P.S.d'A.) si dichiara soddisfatto della risposta. Lamenta, peraltro, che i rapporti tra l'organo esecutivo della Regione e quello di controllo non siano soddisfacenti.

Continuazione della discussione della mozione
Covacivich - Amicarelli - Masia - Falchi Pierina sull'applicazione della legge stralcio nel territorio
della Società Bonifiche Sarde in Arborea.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stata presentata una richiesta di sospensione a firma Pernis, Muretti ed altri. Su tale richiesta era stata poi presentata una proposta di votazione per appello nominale.

PERNIS (P.N.M.) dichiara di avere proposto la nomina di una Commissione consiliare di inchiesta per approfondire il problema e riferire poi al Consiglio. Non aveva intenzione di chiedere la sospensione della discussione; comunque, visto che è stato presentato un ordine del giorno che lo soddisfa pienamente, si dice disposto a ritirare la sua richiesta.

PRESIDENTE dichiara che dopo il ritiro della richiesta Pernis cade anche la richiesta di votazione per appello nominale.

DESSANAY (P.C.I.) dichiara che la mozione presentata da Covacivich solleva necessariamente la questione dell'applicazione della legge stralcio in Sardegna. Secondo l'oratore, il Consiglio ha piena competenza in materia e bene ha fatto Covacivich a sollevare la questione, sia pure per un aspetto particolare del problema.

L'Ente per la Trasformazione Fondiaria e Agraria in Sardegna ha studiato tutti i particolari della questione con un esercito di impiegati e di tecnici, ma la legge stralcio non ha trovato applicazione in Sardegna. C'è

stato soltanto il piano particolareggiato di scorporo, al quale, peraltro, non è seguito alcun decreto. Una Commissione ministeriale ha funzionato soltanto relativamente ad Arborea. Finora il Consiglio regionale non si è adoperato per evitare il ritardo che si lamenta.

L'oratore prosegue affermando che Arborea deve rientrare nell'applicazione della legge stralcio, senza tener conto del ricorso presentato dalla Società Bonifiche Sarde, poichè gli utili di tale società non vanno a beneficio dei mezzadri, come si vuol far credere, o dello Stato, ma esclusivamente degli azionisti. Il problema di Arborea rientra nel programma autonomistico tendente ad eliminare i monopoli. Dichiarò, però, di non essere d'accordo col punto della mozione che riguarda il modo di applicare la legge stralcio. Tutte le terre di Arborea dovrebbero passare formalmente all'E. T. F. A. S., che dovrebbe provvedere a darle immediatamente ai contadini di Terralba e di Marrubiu. Naturalmente, l'E. T. F. A. S. deve essere posto sotto controllo della Regione.

Dichiarò di dissentire da Pernis per quanto riguarda l'avvenuta bonifica delle terre di Arborea. Ritene che la Società abbia ragione quando afferma che ad Arborea esistono ancora molte terre in corso di bonifica; peraltro, non ha ragione quando sostiene non essere possibile l'applicazione della legge stralcio in quelle terre. La colpa della non avvenuta applicazione della legge stralcio ricade in parte sul Consiglio, che ha tante volte trattato della riforma fondiaria, senza però adoperarsi che essa venisse attuata con una legge regionale. Le sinistre, da oltre un anno e mezzo, hanno presentato un progetto di legge sull'argomento, ma esso non è stato ancora esaminato dal Consiglio. Ne sollecita pertanto la discussione, in modo da dare alla Sardegna una sua legge particolare che risolva una volta per sempre il problema.

Conclude dichiarando di aver presentato un ordine del giorno nel quale si afferma la necessità che tutte le terre di Arborea passino all'E. T. F. A. S.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Dessanay - Torrente - Zucca:

« Il Consiglio regionale, preso atto del piano di espropriazione relativo ai terreni della S. B. S. nella zona di Arborea, pubblicato dall'E. T. F. A. S.; considerato che proprietà,

bonifica e attività aziendale si sono costituiti e realizzati ad Arborea con i mezzi finanziari dello Stato e che si sono ormai maturate tutte le condizioni richieste per la fondazione, in quei terreni, della piccola proprietà contadina; ritiene che tutta intera la proprietà della S. B. S. debba essere trasferita all'E. T. F. A. S. e da questa assegnata subito ai coloni di Arborea e ai contadini senza terra o con poca terra di Terralba e Marrubiu; impegna la Giunta, in attesa della legge regionale di riforma agraria, a svolgere l'azione adeguata nel senso indicato e a promuovere e favorire tra i nuovi proprietari la costituzione di cooperative volontarie, al fine di realizzare l'ordinamento culturale più utile alla produzione ».

Dà, quindi, lettura dell'ordine del giorno Covacovich - Amicarelli - Falchi Pierina - Cerrioni - Pernis - Serra:

« Il Consiglio regionale, preso atto che l'E. T. F. A. S. ha pubblicato il piano di scorporo relativo alla proprietà della Società Bonifiche Sarde in territorio di Arborea, in applicazione della legge stralcio di riforma agraria, estesa al territorio della Sardegna, come da parere espresso a suo tempo dallo stesso Consiglio regionale; ravvisa l'opportunità di nominare ed in effetti nomina una speciale Commissione consiliare col compito di esaminare, particolareggiatamente, entro il più breve termine, la situazione su indicata, sia in rapporto all'applicabilità della medesima legge stralcio, sia in ordine alle condizioni economiche, igieniche, sociali, eccetera, dei mezzadri e dei lavoratori agricoli, al fine di acquisire sicuri elementi, necessari per gli orientamenti della Regione e per quelli che questa dovrà suggerire ai competenti organi dello Stato; confida nell'opera dei suddetti organi statali perchè — sentite tutte le parti interessate — vengano attentamente vagliate le quattro condizioni richieste dalla legge suindicata per la configurazione dell' "azienda modello", in modo che vengano tenuti in viva considerazione gli interessi dei mezzadri di Arborea, in piena armonia con quelli della collettività, e siano create condizioni perchè possano trovare lavoro e pace i contadini senza terra dei Comuni vicini; auspica che siano tempestivamente assunte disposizioni: a) perchè Arborea mantenga in ogni caso il carattere di "azienda unitaria" quale essa è attualmente; b) perchè l'unità podereale minima che verrà stabilita con leg-

ge per quei territori, non possa ulteriormente essere ridotta e suddivisa, al fine di assicurare un elevato ritmo produttivo nell'interesse dell'economia generale della Sardegna».

COVACIVICH (D.C.) per illustrare il suo ordine del giorno si rifà a quanto dichiarato durante l'intervento sulla mozione.

DESSANAY (P.C.I.) illustra l'ordine del giorno di cui è firmatario, rifacendosi a quanto dichiarato nell'intervento sulla mozione.

ZUCCA (P.S.I.) rileva che, mentre nella mozione si afferma che la legge stralcio deve essere applicata ad Arborea e che tutte le terre di tale zona devono passare all'E. T. F. A. S., nell'ordine del giorno Covacivich si chiede la nomina di una Commissione per accertare se esistano le condizioni per poter applicare la legge stralcio.

L'ordine del giorno delle sinistre è dunque più aderente allo spirito della mozione. Pertanto, dichiara di dover votare contro l'ordine del giorno Covacivich.

SERRA (D.C.) dichiara che il Consiglio deve, sì, preoccuparsi degli interessi dei lavoratori, ma non può, d'altro canto, disinteressarsi del problema della produttività della zona. Secondo l'oratore, l'ordine del giorno Covacivich è coerente con la mozione in quanto chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta per lo studio del problema. Afferma che il Governo sta applicando in Sardegna la legge stralcio, mentre in Sicilia, dove la Regione ha emanato una sua legge particolare, il problema attende ancora di essere avviato a soluzione. Nell'ordine del giorno delle sinistre si parla di espropriazione totale delle terre di Arborea, mentre nell'ordine del giorno Covacivich si richiama la necessità di studiare il problema. Non si può affidare all'E. T. F. A. S. la distribuzione delle terre di Arborea: sarebbe una richiesta illegale.

Conclude sostenendo l'inconciliabilità dei due ordini del giorno.

PERNIS (P.N.M.) concorda con Serra nel ritenere inconciliabili i due ordini del giorno. Dichiara che non può essere accettata la proposta di trasferire le terre di Arborea all'E. T. F. A. S., nei cui contratti sono contenute clausole impossibili. Nell'ordine del giorno Covacivich invece si affida alla Regione il compito di studiare a fondo il problema di

Arborea e di proporre le soluzioni più opportune.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, esordisce replicando a Dessanay che i piani di scorporo per l'applicazione della legge stralcio sono stati presentati in termini e il primo gruppo di decreti è stato già firmato dal Presidente della Repubblica e si trova alla Corte dei Conti per la registrazione.

Per quanto concerne il controllo della Regione sull'E. T. F. A. S., l'oratore afferma che la Regione è già presente in tale Ente attraverso alcuni elementi da essa designati. Nel decreto di costituzione dell'E. T. F. A. S. è prevista la delega alla Giunta da parte del Ministro; in tale decreto vi è, però, un errore che la Giunta farà rilevare al Governo affinché si provveda alla correzione.

Dessanay chiede che l'Ente venga posto sotto la diretta vigilanza della Regione. L'oratore ritiene che dal punto di vista giuridico è oltremodo difficile ottenere ciò, poichè l'E. T. F. A. S. amministra denaro dello Stato.

Il Presidente della Giunta si dichiara perplesso sulla possibilità di attuare una riforma fondiaria regionale. E' ben vero che la Regione ha la piena competenza in materia di agricoltura, ma è anche vero che, se si vuole studiare e varare un progetto regionale, è necessario trovare i fondi per la sua applicazione. L'articolo 13 dello Statuto ha un'altra funzione e inquadra il problema sotto l'aspetto generale. Comunque, nel prossimo bilancio si può attribuire per la risoluzione del problema una certa somma, e il Consiglio potrà, così, varare una sua legge.

Passando a parlare del problema trattato dalla mozione, l'oratore dà atto a Covacivich e a tutti gli altri oratori intervenuti nella discussione dell'interessamento dimostrato in favore dei mezzadri di Arborea. Tuttavia, il problema deve essere impostato su una linea giuridica e di coerenza politica, perchè, se si intende partire dall'affermazione che Arborea deve essere assolutamente scorporata e che deve pertanto passare all'E. T. F. A. S., è necessario non parlare più della legge stralcio e fare una richiesta formale al Governo di una nuova legge, come accade per l'Ente sardo di colonizzazione. Se, invece, si vuole applicare la legge stralcio, è necessario accertare prima se Arborea sia azienda modello oppure no: lo scorporo potrà avvenire solo nel caso che non si tratti di azienda modello.

Sembra che la mozione sia stata presentata per la preoccupazione che vi sia una certa disposizione benevola per quanto riguarda la valutazione degli elementi fissati dalla legge per esonerare l'azienda dallo scorporo. L'oratore non esclude l'opportunità che anche da parte della Regione si faccia un'inchiesta tenendo conto particolarmente dell'aspetto tecnico e dei riflessi politici che l'elemento tecnico può provocare.

Prosegue affermando che, comunque, anche se Arborea verrà riconosciuta azienda modello, la Regione potrà sempre intervenire per pretendere che la situazione dei mezzadri sia migliorata e che con opportuni provvedimenti legislativi sia modificato lo statuto dell'azienda. La Regione può seguire due vie per la risoluzione del problema: o chiedere un provvedimento speciale, dopo aver studiato tutti i particolari del problema, oppure, nell'ambito delle leggi esistenti, esigere dagli organi responsabili che la valutazione degli elementi sia fatta con particolare severità. Si potrebbe anche ottenere che vengano assegnati dei terreni ai mezzadri e ai contadini dei paesi vicini.

Conclude affermando che l'ordine del giorno Covacivich consente di esprimere un giudizio sullo stato attuale delle cose e di ritornare successivamente sull'argomento.

COVACIVICH (D.C.) ritiene di essere riuscito pienamente nel suo intento, che era quello di richiamare l'attenzione del Consiglio sul problema di Arborea. Smentisce che ai mezzadri siano state fatte promesse elettorali. Si è detto loro che la Regione avrebbe fatto tutto il possibile per ottenere che i loro desideri venissero accolti, ma che la parola definitiva sarebbe spettata al Ministero.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) dichiara, a nome del suo Gruppo, di non poter votare nè per il primo nè per il secondo ordine del giorno nella loro interezza. Esiste, infatti, una legge stralcio che deve trovare, per decisione del Consiglio, applicazione integrale in Sar-

degna, ed esistono le riserve avanzate in quell'occasione per lo studio e l'approvazione di una legge di riforma regionale.

Secondo l'oratore, l'errore per quanto riguarda la delega cui ha accennato il Presidente Crespellani non sussiste; la delega infatti è data genericamente alla Giunta e non al suo Presidente. Oggi, però, la Regione si trova tagliata fuori per il fatto che ancora non esiste una sua legge.

Sottolinea che la discussione odierna è sorta dalla preoccupazione che l'azienda operante in Arborea possa sfuggire allo scorporo, specialmente dopo il tentativo della società di rientrare nei casi previsti dall'articolo 10 della legge stralcio. La mozione poteva essere approvata integralmente, mentre l'ordine del giorno con la richiesta della nomina di una Commissione d'inchiesta non fa che ritardare l'applicazione della legge stralcio.

Secondo l'oratore, la Commissione può anche costituirsi, ma non per gravare la Regione della responsabilità politica dell'applicazione della legge stralcio, responsabilità che potrà essere assunta solo quando ci sarà la legge regionale. Dichiarò di non poter votare neppure l'ordine del giorno presentato dalle sinistre in quanto ritiene che sia prematuro parlare di distribuire le terre di Arborea per formare la piccola proprietà contadina: anche se ciò è nelle aspirazioni di tutti, manca la legge apposita.

Conclude esprimendo la speranza che si giunga alla presentazione di un ordine del giorno concordato.

DESSANAY (P.C.I.) dichiara di essere disposto a modificare il suo ordine del giorno secondo la proposta Soggiu.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, propone che la seduta venga sospesa per consentire di presentare un ordine del giorno concordato.

La seduta è tolta alle ore 13 e 35.